

«In pedana per Kyenge»

Scherma, Elisa Di Francisca dedica i Mondiali alla ministra

Oggi via alle gare a Budapest la fioretista azzurra lancia un messaggio: «Una donna determinata con grande forza di volontà: amo l'Africa»

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

LA SCHERMA NON È UGUALE PER TUTTE, TANTOMENO IL FIORETTO, E TANTOMENO PER LE CAMPIONESSE CHE NASCONO A JESI. C'ERA VALENTINA VEZZALI, dall'alto della sua bacheca gonfia di tutto il catalogo possibile e immaginabile (tra cui 9 medaglie olimpiche e 11 coppe del mondo), l'azzurra più titolata di sempre, che da Vespa non seppe resistere al fascino di Silvio Berlusconi: «Presidente, io da lei mi farei veramente toccare». Correva il 2008, l'ormai ex Cavaliere era ancora premier e lo spottone declamato a «Porta a Porta» da quella che è stata definita la più grande schermitrice di tutti i tempi, fece molto ma molto rumore. «Mi è dispiaciuto, non ho mai avuto atteggiamenti servili» ha ricordato di recente l'azzurra, aggiungendo: «Un'atleta è super partes, gareggia per l'Italia. Non è di destra né di sinistra». E per corroborare la sua tesi, la Vezzali accettava la candidatura offertale da Mario Monti per Scelta civica alle elezioni di febbraio: al centro, appunto. C'è la Vezzali e poi c'è Elisa Di Francisca, per qualcuno la sua erede, per altri solo una fiera rivale. Anche lei fioretista, anche lei marchigiana, anche lei gloria nazionale, anche lei fiore all'occhiello delle Fiamme Oro con i colori della Polizia di Stato. Campionessa olimpica ed europea, vice campionessa mondiale e detentrica della Coppa del Mondo. Alla vigilia dei Campionati del mondo di scherma, il sipario a Budapest si alza col sciabola maschile e fioretto e spada femminile, decide di dedicare le sue imprese a Cecylye Kyenge. «Perché il Mondiale - ha dichiarato l'azzurra - lo vorrei dedicare al lavoro svolto dal ministro Kyenge, una donna determinata e con una grande forza di volontà, e anche per il fatto che viene da un posto magico come l'Africa, dove io sono stata lo scorso ottobre. Ciò la rende ancora più forte, bella e determinata ad aiutare queste persone e far valere certe cose». Subito è arrivato il ringraziamento del ministro via Twitter: «Grazie per il bellissimo regalo all'Italia e alla mia persona. Ho ascoltato con grande gioia la mia dedica. Siamo con

te!». Lei che nel 2012 è stata due settimane in Kenya per partecipare ad una spedizione umanitaria con Intervita Onlus. Un'esperienza molto significativa che si è tradotta in un blog curato nel sito della Gazzetta dello Sport («La mia Africa»), e nell'ambito del quale la schermitrice jesina ha raccontato tra l'altro, poco prima di tornare in Italia e ai suoi allenamenti: «Che dire di questo viaggio? È stata un'esperienza incredibile, molto più forte di quanto avrei potuto immaginare! Quello che ho capito è che tanto è stato fatto, ma tanto è ancora da fare!». La Di Francisca (che arriva a Budapest dopo 2 ori olimpici) ha anche aderito alla campagna contro la violenza sulle donne, e spiega perché. «È un problema che ho molto a cuore, in Africa ho visto le donne Masai mutilate e qui in Italia al telegiornale si sente sempre parlare dei maltrattamenti, sono cose che al giorno d'oggi non ci dovrebbero essere. Spero che ogni donna trovi la forza di reagire e denunciare: io stessa ho avuto un'esperienza complicata con un ragazzo, quando avevo 18 anni, mi ha fatto capire che ci vuole un attimo per cadere in queste cose. Si cresce con l'abitudine che amare significa avere un compagno geloso, che più ti ama e più è geloso. E anche che se ti mette mani addosso significa che ci tiene. Ma una volta che ne vieni fuori e denunci, riesci a capire che l'amore è tutt'altro».

SETTIMANA INTENSA

Il fioretto azzurro inizierà la propria avventura in terra magiara sin da oggi, con la fase di qualificazione della prova femminile, che vedrà impegnata solamente Valentina Vezzali. La pluricampionessa olimpica, infatti, in virtù della sosta per la gravidanza, è scivolata alla 22esima posizione nel ranking mondiale e dovrà quindi affrontare la fase a gironi. Nessuno degli azzurri invece sarà impegnato nella fase di qualificazione della prova maschile. Elisa Di Francisca, Arianna Errigo e Carolina Erba, dal canto loro, esordiranno in pedana mercoledì 7 nella prova individuale, mentre i quattro fioretisti azzurri saranno protagonisti in gara nella giornata di venerdì 9. La prova a squadre di fioretto femminile è in programma sabato 10 mentre quella maschile chiuderà la rassegna iridata, lunedì prossimo. «Siamo una bella squadra - spiega la Di Francisca - nel senso che quando le donne si uniscono, non litigano e non sono in competizione hanno questa energia indistruttibile e sono capaci di fare grandi cose».



«La campagna per la violenza sulle donne è un problema che ho molto a cuore, cose che oggi non ci dovrebbero essere»

Superbike, Baz e Kawasaki nel ricordo di Antonelli

Il britannico vince gara 2 nel weekend di Silverstone: ricordo e un trofeo per il pilota italiano scomparso. Male Melandri

MAX DI SANTE
LONDRA

NEL SEGNO DI ANDREA ANTONELLI, CON UNA SIMBOLICA VITTORIA DELLA KAWASAKI. LE MOTO TORNANO A ROMBAREE IN SUPERBIKE, A DUE SETTIMANE DALLA TRAGEDIA del pilota italiano travolto e ucciso in gara a mosca, Loris Baz (Kawasaki), dopo un'epica battaglia, è tornato sul primo gradino del podio, trionfando in gara 2 a Silverstone, proprio sul tracciato che lo ha visto conquistare la sua prima vittoria in lo scorso anno. Il francese era al comando nell'ultimo giro, quando la gara è stata interrotta da una bandiera rossa per la caduta di due piloti alla curva Stowe. Uno dei due era Jules Cluzel, secondo in quel momento; il francese del Team Fixi Crescent Suzuki è riuscito a risalire in moto e rientrare entro il tempo previsto dal regolamento per convali-

dare la sua posizione all'arrivo. Eugene Laverty (Aprilia) completa il podio, davanti a Jonathan Rea (Honda) and Leon Camier (Suzuki). Sylvain Guintoli (Aprilia) ha concluso sesto, davanti all'ingegnere Tom Sykes (Kawasaki), mantenendo così un distacco di 13 punti. Con un grosso gap, dopo il britannico troviamo i primi italiani, Ayrton Badovini (Ducati), ottavo davanti al disastroso Marco Melandri (Bmw). Michel Fabrizio (Aprilia) ha chiuso 11°, migliorando leggermente la prestazione della gara precedente. Costretti al ritiro Chaz Davies (BMW), mentre era in lotta nel gruppo di testa con un ottimo passo e Leon Haslam (Honda).

Già da ieri, in un weekend di pioggia e partecipazione, c'era stato un momento di commozione collettiva con tutto il paddock del Mondiale Superbike raccolto nel pomeriggio sulla linea di parten-

za del tracciato di Silverstone per ricordare Antonelli, pilota 25enne di Castiglione del Lago, scomparso durante l'ultima gara del Mondiale Superbike in Russia. Piloti, team, addetti ai lavori si sono stretti in un abbraccio al team di Andrea, Goeleven Kawasaki, intorno alla moto n. 8 del pilota umbro. Alla famiglia dello sfortunato pilota è stato consegnato il trofeo del vincitore della gara del «Moscow Raceway».

PRIMO ATTO

Nel weekend inglese, la prima gara è stata invece vinta da Jonathan Rea. Il pilota Honda è riuscito a portarsi in testa e a vincere in solitaria sfruttando uno scroscio di pioggia che ha scombinato le carte nei primi giri. Solo secondo Eugene Laverty su Aprilia: nonostante partisse dalla Superpole l'irlandese era finito poi nelle retrovie, ma nei giri finali è riuscito a fare un gran rimonta che lo ha portato a tre secondi da Rea, combattendo fino all'ultima curva con Leon Camier su Suzuki (terzo). Appena fuori dal podio Sylvain Guintoli (Aprilia), che però è riuscito ad allungare in classifica mondiale, visto che Tom Sykes (Kawasaki) è rimasto molto più dietro, terminando all'undicesimo posto. Ottima prova di Ayrton Badovini su Ducati, ottavo, mentre Carlos Checa, che partiva dal secondo posto in griglia, non è andato oltre la tredicesima piazza.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Zhou-Burnett

Inghilterra 2013. Il Bianco muove e vince.



COPPA DEL MONDO

Da sabato prossimo a Tromsø in Norvegia la Coppa del Mondo a eliminazione diretta: Fabiano Caruana e Sabino Brunello ai nastri di partenza. Caruana ci arriva dalla non esaltante prova nel torneo di Dortmund, ma punta comunque ad arrivare in finale; Brunello ci arriva dal brillante risultato di Copenhagen per passare almeno un turno. Sito: www.chessworldcup2013.com

SOLUZIONE
1. CD3+1; ED3; 2. F4 MATT01